

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEZIONARI
In terza pagina, sotto la firma del geografo: comunicati, necrologi, dichiarazioni, telegrammi, ecc. ecc. In quarta pagina: cronaca provinciale. Per gli inserimenti: prezzi e condizioni.

Direzione ed Amministrazione
Via Pretettura, 8

La letargia parlamentare e uno svegliare all'Estrema

L'Avanti!, parlando della condotta dell'Estrema Sinistra, ricorda lo spirito bellico di lei all'indomani del suo sciopero generale.

Invece, convocati i comizi e rispettata la Camera italiana, l'Estrema Sinistra ha dato il più bello esempio di tranquillità d'animo che la classe conservatrice potesse desiderare.

Governo, partiti conservatori ed estremi sembrano al punto stesso d'accordo per non fare nulla e non volere nulla.

Il paese è assediato di riforme e soprattutto vi sono problemi urgenti, primo fra tutti quello ferroviario.

Chi se ne accorge? Ma in tal modo si chiede l'Avanti! — è possibile tirare innanzi? Questa non è attività parlamentare, ma un bel caso di lei parlamentare, che potrà da solo, specie per l'inerzia dell'Estrema e del gruppo socialista, ingenerare nel paese la più avvilente sfiducia.

La diagnosi è l'«*incoscienza*», della clinica nefologica. Il *Friuli* dice: «*incoscienza*» dopo aver annunciato che l'on. Giolitti è guarito, aggiunge:

«La concoscienza dell'on. Giolitti, che è l'uomo più autorevole non solo del Governo ma della Camera, spiega facilmente la paralisi da cui è colpita la politica parlamentare, se già non bastasse a spiegare la povertà dei lavori della Camera il fatto della recente sua *conoscienza*, non potendosi pretendere che in poche settimane si esaurisca il periodo istruttore di grandi riforme, o di tutti i bilanci.»

«Quello che oggi si grida essere uno scandalo è avvenuto al principio di ogni legislatura.»

«Questo non toglie che non si debba desiderare la fine di questa *stasi*; che del resto non può tardare perché l'on. Giolitti sarà certo alla Camera nella settimana ventura, e il suo ritorno sarà il segnale non solo di una vita politica più fervida, ma probabilmente di quel che nella battaglia parlamentare, provocata su una delle questioni che meglio e più giustamente appassionano l'opinione pubblica.»

Uhm... vedremo!

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

(Seduta del 4 febr. — Pres. Marcora)

La solita storia

Si seguita a votare il sacco delle interrogazioni, ma senza riempire il vuoto desolato e la nota generale.

Unica nota divertente è sempre Santini, il quale oggi sciamanizza invocando terribili discipline nell'esercito, per impedire che i coscritti cantino l'inno dei lavoratori.

Spingardi (sottoseg. Guerra) riduce i gravi fatti denunciati dal ferreo Santini a ragazzate di relativa importanza. Promette tuttavia che si farà di tutto per impedire la propaganda sovversiva nell'esercito.

Santini si sente. Felice, e riprende a sciamanizzare, dicendo che in Italia si è quasi tutti monarchici, ma...

A questo punto c'è qualcuno nelle tribune dei giornalisti che... non può più dal ridere, e commenta le comiche pose del Tony parlamentare con qualche sghignazzata.

E allora Santini grida verso le tribune in piglio formidabile: — Venga fuori chi ha coraggio!

29 APPENDICE DEL «FRIULI»

VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

Si viene divisi per squadre e, coi carabinieri a capo di ciascuna, si riparte. Si attraversa una parte sconosciuta di paese, si arriva, sotto cui sorregge il fume, e si arriva al passaggio della ferrovia. Si indaga quella linea e avanti, avanti, avanti. Ad ogni quattrocento metri è lasciato un soldato in sentinella. Nessuno deve traversare la linea, nessuno deve toccare i binari, consigliere agli importanti l'allontanamento, quasi violenza, coi violenti. E vigilare bene le adiazioni.

L'alba si disegna intanto magnifica sull'orizzonte, forata di una giornata infuocata, splendida. E' un tripudio di colori solari e poi più vivi e poi di leguenti in un azzurro superbo e sterminato quando il sole spunta, dardeggiando i suoi raggi sulla catena dei monti circostanti, sulle cime degli alberi che

Il Pres. Marcora è costretto a prendere la cosa sul serio e a fare un severo monito, gravido di minacce, ai giornalisti.

Con qualche altra interrogazione si riesce ad arrivare alle 17.15. Poi non c'è altro da fare, e il Presidente manda gli onorevoli a spasso.

L'elezione di Udine

Si annuncia che mercoledì sarà discussa la elezione contestata di Udine.

Niente conciliazione possibile tra Ferri e Bettolo

Achille Fazzari aveva telegrafato giorni Sono per proporre all'on. Andrea Costa una mediazione che conducesse alla conciliazione fra Bettolo e Ferri.

Costa rispose che non credeva possibile la cosa.

Ora Ferri, dopo aver letto la risposta data da Costa a Fazzari, ha scritto da Mantova in questi termini a Costa:

«Sono completamente del tuo avviso; e te ne ringrazio cordialmente. La mia compagnia non ebbe carattere personale e non può quindi avere personale conciliazione, né le relative conseguenze.»

L'avvocatura dei poveri

L'on. Gallini ha ripresentato alla Camera il suo progetto di legge per l'istituzione dell'avvocatura dei poveri.

Secondo tale progetto, presso ogni Corte d'appello, o sezione di Corte d'appello, è istituito un ufficio di avvocatura con avvocati e procuratori nominati dal decreto reale, sopra tercio formato dai Consigli dell'Ordine e di Disciplina.

Negli altri tribunali, la difesa dei poveri è fatta da delegati, ad imitazione dei delegati orari.

Gli avvocati e procuratori hanno uno stipendio, i delegati un'indennità.

Dinnanzi alle preture l'ammissione al gratuito patrocinio è fatta dallo stesso pretore con decreto appellabile.

Chiunque creda di aver diritto alla difesa gratuita, non ha che a farne domanda anche verbale e l'avvocatura procede di ufficio.

Le rendite dello Stato in aumento

Roma 5. — Le entrate dello Stato durante l'esercizio 1904-05 hanno dato nei primi sette mesi 27 milioni in più del corrispondente periodo dell'esercizio scorso.

Il II. congresso dei radicali

Roma, 5. — La Direzione del Partito Radicale ha stabilito che dal 28 maggio al 1 giugno prossimo si riunisca in II. congresso il partito.

Si delibererà sui seguenti punti: 1. Tattica del partito — 2. Atteggiamiento del partito di fronte alle organizzazioni professionali o di classe — 3. Legislazione sociale — 4. Problema militare — 5. Politica ecclesiastica — 6. Politica doganale — 7. referendum e autonomie locali.

Pel sequestro dei giornali

Adalante, Pedro, con juicio...

Il Messaggero ha questa nota:

In attesa che siano studiati provvedimenti legislativi in merito alla dibattuta questione del sequestro preventivo dei giornali, crediamo probabile che il guardasigilli, riassumendo le disposizioni di legge e le massime della Corte suprema, dirami una circolare ai procuratori generali per ottenere che sul delicato argomento si proceda in modo uniforme ovunque.

Vedi in quarta pagina.

Teodoro De Luca.

paion risvegliarsi col trillo festante di uccelli. Un fruscio di fronde smosse e un bisbiglio di prati rompe l'incanto.

— Addio, soldato. — Buon giorno, nonno. — Fate all'amore lì? — No! Sono di servizio. — Perché? — Passa il re. — Il re? Quale re? — Vittorio Emanuele. — E la regina anche? — Sì. — Voglio vederli. — Non lo potete. — Lo voglio, lo voglio. Quando passano? — Non so. — Briciole. Ma starò sempre qui. — Il vecchierello ripone la vanga, si rannicchia in un canto. Ma di lì a poco si scuote.

— Al lavoro, al lavoro, perbacco. Saran belli quei signori, ma in carne ed ossa anche loro, n'è vero? — Già. — Volote delle poche? — Magari. — Venito qui. — Si spicca un salto e si è da lui. In breve il tascapane è rigonfio. La matinata non comincia male, in verità. Si ringrazia e si ritorna sulla linea, attoniti. — Passa il cantoniere che vieta minutamente i bicari, passa il carabinieri che va da un capo all'altro della sua squadra.

Nelle Scuole

Uno sguardo al regolamento sugli esami — Gli esami bimestrali.

L'ex ministro Nasi fra le tante brutte cose che gli hanno scritte in addobito, ne aveva pur fatta una di buona, per la scuola. O fosse di sua iniziativa, o fosse perché bravamente consigliato, emanò una circolare colla quale bandiva dalle prime, seconde e quarte classi elementari l'esame finale.

L'abolizione del mago nero, fu accolta dai maestri con grande entusiasmo; si vide, in ciò, un vero fatto educativo! L'insegnante libero dal dover preparare i favoriti per il finale spauracchio, aveva finito d'insaccare in quelle tesorecche tante nozioni destinate a restare lettera morta il secondo giorno dopo la chiusura della scuola; non avendo il docente più paura di sfigurare, ma invece trovandosi a mani libere, si accingeva a fare una concoscienza e benedice la selezione delle cose d'impaccio, e adoperando l'istruzione non come fine a sé, ma come mezzo per una sana e proficua educazione, s'iniziava la vera scuola popolare educativa.

La riforma era bella ma incompleta ed ogni maestro s'augurava che ben presto l'esame fosse tolto in tutte le classi, giacché se si dava libertà ai maestri nelle prime, seconde e quarte e si riconoscevano idonei a giudicare in qualunque momento il profitto dei propri alunni, perché e con qual criterio nelle classi elementari 3. e 5. si lasciava l'esame?

Questa circolare, così monca e irrazionale, rappresentava un'ingiustizia perché dava alle diverse classi e maestri, disparità di fiducia e di trattamento.

Un gran passo era fatto e si sperava che a breve scadenza, sarebbe avvenuta la completa abolizione degli esami nelle scuole elementari, quando apparve all'orizzonte della *Minerva* un regolamento che colla parvenza di dare ordine e assetto alle scuole e agli esami, ne accambiava completamente il nuovo orientamento; la riproponeva la scuola allo stato primario, peggiorando colle sue disposizioni l'indirizzo vero e educativo; giacché istituiva gli esami bimestrali, sindacabili da un apposita commissione stringendo così il docente fra le mura del formalismo.

Quasi quasi sarebbe il caso di dire: «si stava meglio quando si stava peggio»; perché se prima della circolare Nasi, c'era una commissione che vi giudicava solamute all'ora sua, ora invece v'è una commissione che vi segue passo per passo, che vi giudica bimestre per bimestre... vi sono infine cinque veri e autentici esami invece d'uno solo e finale.

Il guaio poi è che le prove versano, specialmente nelle prime classi, su cose null'altro richiedenti che lo sforzo meccanico (o meglio la memoria meccanica) e lo sforzo strumentale, senza occuparsi se l'insegnante abbia educato il sentimento. Insomma questi esami che dovrebbero avere per cura precipua l'accertamento d'una sana e persistente educazione invece giudicano secondo il grado d'istruzione dell'allievo. Per convincerli vedere art. 148 del regolamento.

Atenci però potrebbero obiettare che questi esami rappresentano una garanzia del lavoro che svolge il maestro nelle scuole.

Gras?; temo sia questa una garanzia molto dubbia. Mi spiego: in molte scuole rari (e sono le maggiori) sono gli stessi insegnanti che vi faranno gli

— Niente di nuovo? — Niente. — Vigilate.

Così scorrono un paio d'ore; in su e in giù, scrutando tra il fitto fogliame delle siepi, sboccoccando le pesche, sotto 'a stenza del sole di agosto, finché un fischio lontano turba quella monotonia. Il punto rosso che a mala pena si scorge laggiù sulla rete giganteggia ad ogni batter d'occhio, prende forme comuni di macchina ferroviaria, passa dinnanzi come una freccia, come un fantasma baciato dal sole. Si aguzza lo sguardo dovunque e non si vede nulla, senonché il vecchio amico che lavora cantichinando, senonché una frotta di bambini, i figli del cantoniere, tratti fuori dallo stesso sul passaggio a livello. Ci si ritira verso la siepe, curiosi. Il treno reale passa veloce, tutto chiuso nella sua sconosciuta. Non si prova alcuna emozione, non si sente alcun fremito: forse appena una delusione. Dall'ultimo finestrono un valletto in veste rossa fiammante, guarda distrattamente.

E' finito il carabinieri raccoglie la squadra e tiene consulto.

— Che si fa? — Si va in paese. — No, no. Dobbiamo rimanere fino al ri-

esami e siamo al caso di primi (dunque qui parvenza d'oscurità o spreco inutile di tempo); negli altri centri dove vi sono molti maestri e si possono formare le commissioni, l'insegnante prepara semplicemente i suoi alunni nelle materie d'esame, trascurando il più, cioè il lato educativo, sapendo che il regolamento non s'occupa di queste *mezze trascurabili*.

Riepilogando: questi bimestrali rappresentano un sindacato pericoloso per il maestro il quale è indotto ad insegnare solo quelle discipline che, secondo il regolamento, sono d'esame (per non trovarsi anche inferlori ai suoi colleghi); una perdita inutile di tempo che potrebbe essere utilizzata a profitto dell'allievo; la scuola pubblica diverrà come la maggior parte delle scuole private, pur di mostrare profitti del momento e che risultano all'occhio (loggi: dettato, comporre, aritmetica, calligrafia, esercizi, esercizi mnemonici ecc.) e trasalaccia la prima, la più benefica, la più santa missione del maestro cioè l'educazione civile.

La conclusione, o colleghi, torniamo all'antico; insegniamo, insegniamo, ritorniamo a fruttare nella tesora mente dell'allievo un'infinita e dannosa farragine di cognizioni e vedrete che crescerà il numero dei delinquenti, degli spostati e degli inattili; o noi... saremo bravi ed evoluti maestri!!!

Vitali.

Lezioni d'igiene

L'onor. Orlando, ministro della Pubblica Istruzione ha diramato una circolare ai provveditori agli studi, affinché mandino istruzioni ai maestri elementari delle scuole serali e delle scuole per gli adulti affinché si procurino libri loro insegnati i provvedimenti da prendersi per combattere la malaria; in una parola saranno date delle istruzioni pratiche di igiene.

Anche le normaliste protestano

Le alunne del terzo corso della Scuola Normale di Salerno si sono fatte iniziatrici di una agitazione legale.

Hanno inviato una circolare ai loro compagni d'ogni parte d'Italia, invitandoli a spedire tutti — oggi stesso — al ministro Orlando un telegramma di protesta contro le disposizioni date circa gli esami di matematica.

Esse obiettano che sia sospesa per quest'anno l'applicazione della nuova legge.

SPIGOLANDO

Un bambino con la coda.

I medici e gli scienziati sono grandemente interessati intorno ad un bambino nato ad Evansville (Indiana, Stati Uniti), dalla moglie di un contadino abitante nei dintorni di questa città. La creatura ha una coda lunga due pollici alla fine della colonna vertebrale, e apparentemente composta di cartilagini.

In ogni altro rispetto il bambino è perfettamente normale.

I medici sono d'opinione che il fatto è meritorio di studio ed importante dal lato che varrebbe a provare la verità della teoria di Darwin.

Uhm! per una sola coda? Ohibò! Vengano, vengano in Italia, quei scienziati e vedranno quante belle e lunghe code... adulte!

Calidoscopio

L'onomastico — Oggi 6, febbraio, S. Dorotea, vergine, martire. Natività di Casarea di Cappadocia, martire l'a. 306.

torno del treno — Scherzate! — Fno alle cinque, pare. — Diamine! — Sapete? Godiamoci due ore di libertà e andiamo a colazione nel paesello vicino. — Accettato.

Si parte, si attraversa campi, si mangia frutta e comomeri, si assaggia l'ava ancora acerba, hoti, festanti, che pare di avere riacquisito la libertà.

Si passano due ore in trattoria, nella quale signoroglia una vaga ragazza dall'occhio pesante, si ritorna tra i campi, sulla rete. Ma come l'attesa appare lunga e come il sole brucia, ci si stende sull'erba e vi si schiaccia un sonnolento ristoratore.

Si è stregliati di soprassalto al passaggio rapidissimo della staffetta. Ci si scuote, si guarda intorno e si finisce per restar ancora lì. Si sta tanto bene! Il treno reale passa e nulla accade.

Ritornando, si ritrovano i commilitoni e si discorre del fausto avvenimento.

— Cos'hai visto? — Il treno. — E altro? — No. — E tu? — Niente. — Niente. — Benone. — Sai? — Che? — Toro ha presentato le armi. — A chi? — Al... macchinista! —

(continua).

Interessi e Cronaca provinciali

L'uccisione di una guardia forestale

Gemona, 5.

L'antefatto

La mattina del giorno 3 corr. la Guardia forestale comunale Copetti Domenico fu Giovanni, d'anni 42, parti assieme al cacciatore Francesco Elia verso il bosco del Glemina. Ad un dato punto si separarono; il Copetti tagliò verso la «Crete dei Pradi»; l'Elia proseguì pel suo sentiero ed alla ricerca di una volpe che era stata vista in quella località.

Verso le ore 9 l'Elia ritornò indietro e giunto alla «Crete dei Pradi» con un fischio chiamò il Copetti invitandolo a ritornare indietro. Questi disse di no, onde i due amici si separarono.

Le prime inquietudini — Le ricerche

Nella sera la guardia comunale Eltero Guglielmo avvertito, dalla moglie del Copetti, che questi non era ritornato, si recò in Maniglia alla sua ricerca, ma inutilmente.

Intili pure riuscirono le ricerche fatte la mattina dell'indomani dalla moglie e dall'Elia Francesco. Essi infatti si recarono a Sormico, in Stalis e a Gleslutta senza scoprire alcuna traccia del scomparso. Lasciata la moglie del Copetti, l'Elia assieme al figlioastro di questi si recò nel bosco di Glemina, temendo una disgrazia.

La scoperta

Dopo molte ricerche, e seguendo il difficile «*troi di mezza*», arrivati al «*Plan di Copat*», disteso sulla neve, trovarono il cadavere della povera guardia, in mezzo ad un lago di sangue.

Spaventati i due cercatori, di corsa ritornarono in città per denunciare il delitto. Trovato il segretario comunale sig. Tranquillo Mazzata, assieme si recarono dal microscopio dei carabinieri sig. Scauto Ferdinando, che senz'altro assieme al brigadiere Terzi ledoro si portò sul luogo del delitto.

Qui gli altri trovarono il Copetti disteso supino, con la mano destra a tergo e la sinistra appoggiata al petto. Il cadavere presentava gravi lesioni al collo e un buco alla guancia sinistra esposto probabilmente da un colpo di arma da fuoco; la faccia e la testa erano orribilmente insanguinate. Forse il disgraziato era stato colpito sul cranio da un corpo pesante.

Sulla neve si vedevano molte tracce di sangue e delle numerose e irregolari peste, segno evidente di una bestiale colluttazione fatta sull'orlo del precipizio.

A tre metri del cadavere giaceva il mantello insanguinato al bavero, a sei metri il berretto; il vicino fu ritrovata una scheggia col foro di vite, che faceva probabilmente parte del fucile col quale l'assassino o gli assassini spaccarono il cranio al disgraziato Copetti.

Quasi contemporaneamente al marconato giungeva sopra luogo l'agregio Pretore di Gemona avv. Gaspare Carverzani che ordinò l'allontanamento dei molti curiosi e la custodia del cadavere.

Questa venne affidata alle guardie di Finanza Colaiacco Luigi e Gramazio Enrico, che passarono la notte in quella rigida temperatura.

L'impressione in Città

fu enorme. Da vent'anni qui non avvenivano reati di sangue. L'ultimo assassino fu condannato all'ergastolo per aver ucciso il proprio padre con una mannaia. — E' un certo Pascolini detto Mario di Campo, che sta scontando ancora la propria pena.

Il povero assassinato

Il defunto Copetti era ammogliato con tre teneri figli e un figlioastro ventenne. Con lui viveva anche la vecchia madre. Il Copetti era stato nominato guardia forestale da cinque anni, e nella breve sua carriera si era fatto odiare specie dai ladri di legna, avendo rilevato gran numero di contravvenzioni; — che non davano certo motivo ad una sì atroce e vile vendetta.

I primi arresti

Per informazioni vennero arrestati ieri sera certi Serafini Francesco, Cargnolutti Francesco (oggi rilasciato), Cargnolutti Luigi, Copetti Luigi, Marini Ettore e Copetti Francesco.

L'arrivo del Giudice Istruttore

Col diretto di stamane arrivarono a Gemona il giudice istruttore avv. Contin col suo cancell., il sost. procuratore del Re Tessari, il sig. capitano dei carabinieri e il dott. prof. Chiarutini.

Dopo una prima conferenza col sig. pretore di Gemona incaricarono questi della rimozione del cadavere.

L'avv. Carverzani infatti partì verso le ore 10 e si recò sul luogo del de-

lito accompagnato dal vice pretore dott. Dal Bianco, dal cancelliere Baviacqua, dal perito Isoppi e dal fotografo Di P.azza.

Eseguita tutte le pratiche il sig. Pretore ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del Cimitero che dopo Stiorra venne fatto col mezzo di una slitta.

Mentre scrive il prof. Chiarattini assistito dal dott. Emilio Comessatti eseguiscono l'autopsia sul cadavere.

Venezia, 5 — Il sottolito di un ragazzo. — Stamane fu ritrovato appeso con una cinghia da pantaloni al soffitto di una latrina il figlio tredicenne di certo Bellina Fedela di Portis. I motivi del suicidio sono ignoti.

Tolmezzo, 5 (P. D. S.) — Conferenza sull'emigrazione. — Oggi, alle ore 14, il prof. Piemonte, all'osteria di « Ponte » presso Canova, tenne una conferenza sull'emigrazione.

Un numeroso pubblico gremiva la sala. L'oratore dopo aver sfatato alcune dicarie tendenti a denigrare il Segretario dell'emigrazione dimostrando che l'istituzione non è asservita a nessuna concezione politica o religiosa passò con parola facile e amagliante, a trattare il problema complesso dell'emigrazione.

La conferenza fu ascoltata con viva attenzione ed infine salutata da fragorosi applausi.

Esami elettorali. — Stamane nel locale delle Scuole comunali si tenne una seconda sessione d'esami per gli aspiranti all'elettorato.

Esaminatori il Pretore dott. Fabro ed il Direttore didattico sig. Marchetti. Gli esaminandi in n. di 24 solo 4 appartengono al Comune di Tolmezzo e gli altri a quello di Lanco.

Na vennero promossi ben 22. Cividale, 5 — Vigilione ciclistico. — Gemono sotto i torchi i cartelloni dell'ispettato Vigilione del Club Ciclistico e fra qualche giorno vedranno la luce.

Di questo vigilione se ne parla oramai dappertutto, tanto che si potrebbero risparmiare anche i manifesti redatti. Ma oramai l'usanza s'impone, e quindi scorrono alla luce del sole e di tutti i sistemi d'illuminazione, dentro e fuori di Cividale.

L'esito però sarà superiore all'aspettativa perchè vi saranno tante e tante cose nuove, l'addobbo artistico e v. regnerà brio e schietto, tutta la notte, per lunga che sia.

Ma con questo vigilione per quanto monstre non si segnora la fine del carnevale.

Anzi sarà l'iniziatore di altri due che si eguerranno nel Teatro Sociale Ristori, e per i quali si preparano novità nel vero senso della parola.

Avvisi di concorso. — Sono aperti due concorsi per sussidi educativi a giovanette dai 12 ai 20 anni di età, disposti dalla benefattrice Elisabetta Dardi vedova Bathassal.

Grazie totali. — Son pure aperti i concorsi a sei grazie totali, che ogni anno dispensa la locale Congregazione di Carità.

Scuola emigranti. — Anche alla lezione dell'altra sera presenziavano circa sessanta emigranti. Insegnavano aritmetica il Direttore didattico sig. G. Miani. Mercoledì terza lezione.

Barbeano (Spilimbergo) 5 — Conferenza Agraria. — Ieri il dott. Raini della Cattedra di Spilimbergo tenne una conferenza sul tema: « Letterie Sociali e loro vantaggi ».

Terminata la conferenza, il signor Luochini di S. Giorgio, parlò agli astagati del funzionamento di una Letteria tur-naria.

Tutto fa prevedere che Barbeano avrà presto il suo Casello Sociale.

Fordenone. — Veglia operaia. — Sabato sera si avrà il secondo vigilione fra operai. La riuscita magnifica del primo ha reso certo un straordinario concorso.

Vigilione ciclistico. — E' annunciato il primo vigilione ciclistico per la sera di sabato 25 corr. al nostro Teatro sociale. Il comitato organizzatore ha già iniziati i lavori.

Il processo in appello. — Il 21 avanti la Corte d'appello si discuterà la causa contro i nostri operai condannati dal Reale Tribunale a 6 mesi di carcere per fatti del XX settembre.

Movimento socialista. — Ieri a Torre s'è inaugurata la sezione dei giovani socialisti. Erano circa 40 i volontari nuovi. Un compagno pronunciò un modesto ma efficace discorso d'occasione.

Si discussero importanti questioni e si deliberò di aiutare gli imputati che dovranno presentarsi alla seconda battaglia il 21 p. v.

Felotto Umberto, 4 — Nuovi elettori. — Giovedì, in questo ospizio, d'accordo con il Comune di Fagnacco e Tavagnacco venne sul sito il sig. Pretore Stringoni con il Cancelliere sig. Bertuzzi Giuseppe assistiti dal maestro comunale sig. Toso Angelo, per l'esame agli aspiranti all'elettorato politico ed amministrativo.

Dal Comune di Felotto si presentarono N. 42 e vennero promossi N. 41; di Tavagnacco presenti N. 32, promossi N. 30; di Fagnacco N. 9 presenti e N. 9 promossi. Come vedesi, i promossi furono 80; adunque un bel numero di elettori in più da inscrivere nelle liste elettorali.

E' segno questo evidente che anche il popolo a poco a poco si risveglia e si fa coscienza dei diritti che la legge gli accorda.

Dignano 4 — Suicidio. — Oggi nella frazione di Bonacco tal Rota Francesco fu Mattia di anni 60 poteva tristemente fine ai suoi giorni, applicandosi mediante un filo metallico ad un trave del fenile, mentre la moglie ed i figli si trovavano a lavorare nei campi.

Il Rota da molto tempo andava manifestando idee di persecuzione e credeva di essere affetto da grave malattia.

Si aspetta il sopralluogo delle competenti autorità.

Troppo Carnico, 5. — Conferenza Agraria. — Ieri nella scuola mascolina di questo Comune il Prof. Enrico Marchettano, titolare della Cattedra ambulante di Tolmezzo, tenne una conferenza sul modo di conservare, e di somministrare ai prati i concimi sia naturali che artificiali. Con vera competenza in materia spiegò con modi persuasivi al numeroso uditorio, più di 200 persone fra cui molte donne, il modo da migliorare i prati, cespiti principale di ricchezza dei nostri paesi. Indi rispose a certe domande che gli furono fatte e dopo un'ora e più fin promettendogli di ritornare, e di istituire qui un prato sperimentale, che persuaderebbe meglio che tutte le conferenze; perchè le nostre donne vogliono fatti e non parole.

Speriamo che l'egregio Professore aiuti un po' alla volta a scuotere l'apatia che regna sovrana in questi paesi e porterà benefici effetti.

UDINE Il Manifesto del Friuli porta il numero 311. Il Comitato è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Le terze classi nei diretti Le ogome e i ritardi dell'«Adriatica».

Si annunzia che ad insistenza dall'on. Gregorio Valle per l'istituzione della terza classe nei diretti delle linee friulane, il ministro Tedesco ha risposto che non si può, in sostanza per queste ragioni:

1. perchè non c'è, su queste linee, sufficiente forza di trazione (vale a dire, di sono macchinette... da caffè, vulgo, ogome);

2. perchè bisognerebbe modificare gli orari (vale a dire, posticiparli di parecchie ore).

Ora io scorderò l'egregio amico personale on. Valle a replicare a Sua Eccellenza con queste osservazioni:

— I diretti arrivano adesso a Udine normalmente con la media di 80 minuti di ritardo.

Aggiungendo i vagoni di terza classe, certo affollatissimi, e conservando le attuali... ogome da trazione, si può fare assegnamento su un altro ritardo medio normale di altre 20 ore.

Ora, che ne avverrebbe? Che il treno in partenza da Mestre alle 14, arriverebbe a Udine, invece che alle solite 18.20 (80 minuti dopo l'orario), alle 14.40... del giorno dopo: e così — una volta abituati — si avrebbe... un bell'anticipo di ore 2.20. E così si dice del diretto antimeridiano.

Così la sarebbe finita coi ritardi e il regio ispettatore potrebbe continuare a godersi i suoi saporiti sonni.

IL COMIZIO contro l'autocrazia russa Questa sera adunque, nella Sala Gochini ha luogo il Comizio di protesta contro i recenti avvenimenti della Russia.

La manifestazione senza dubbio vi sarà solenne perchè quanti hanno letto con un senso di orrore i particolari dei delitti compiutisi in questi giorni dagli aggheri dell'autocrazia, devono sentire il dovere di partecipare alla fiera e civile protesta indetta dalle associazioni popolari.

Notiamo come il Prefetto abbia proibito l'affissione del manifesto ormai da diversi giorni pubblicato dai giornali.

Così il Comitato dovette fare dei cambiamenti e ristamparlo.

La dimostrazione di simpatia per il popolo russo, così torturato dalla barbarie di un'autocrazia sanguinaria, riuscirà seria ed imponente.

Oratore ufficiale, il prof. Felice Megliano.

Scuola Popolare Superiore Questa sera il Prof. Lorenzo Trepin terrà la seconda lezione del suo corso di geografia fisica, parlando sul tema: « Vulcani e terremoti ».

Interessi cittadini Rebi dell'ultima seduta consigliare Note preliminari

Dal resoconto, che abbiamo cercato di dare abbastanza ampio, ognuno ha potuto rilevare la notevole importanza dell'ultima tornata del Consiglio civico.

Mercoledì l'ottimo metodo di discussione, sobria e sostanziale, da tutti osservato, e meritò il corredo di ordinati e limpidi studi con cui la Giunta presentò la mole quasi enorme delle sue proposte. Il Consiglio ha potuto esaminare e risolvere in una seduta una quantità di argomenti che parevano materia sufficiente a parecchie.

Parecchie di quelle Relazioni ebbero lode di « pregievoli » anche dai cons. Renier.

Il che dimostra — e fu riconosciuto anche dall'oppositore cons. Schiavi — che l'attuale Amministrazione sa lavorare e far lavorare; ed è evidente che anche i funzionari municipali, con tale direzione, lavorano con solerzia e con passione degne di encomio.

Un'altra nota che non vogliamo omettere è quella che riguarda l'opposizione. Il cons. Schiavi, se pure ha in parte sacrificato anche lui un poco — humanum est — alle esigenze, diremo così, fisiologiche del suo gruppo, facendo anche un po' di « opposizione per l'opposizione », vale a dire al partito preso di « dare addosso »; non si può negare che abbia anche compiuta sul serio la funzione dell'opposizione bene intesa: vale a dire della critica utile, della quale l'Amministrazione deve tener conto, e per la quale anche le minoranze « collaborano » con le maggioranze al pubblico bene, che deve essere in cima ai pensieri di tutti gli eletti.

E poiché tuttavia non sentiamo di poter consentire in tutte le critiche mosse dal cons. Schiavi, a lui che ebbe il turno della « fatica particolare » nella memorabile seduta, diamo — come a veterano che si rispetta — il saluto dell'arma.

E passiamo a brevi note per qualche singolo punto della discussione intervenuta.

Le medaglie di presenza alla Cassa Risparmio I « motivi reconditi »

La Patria sembra voler aggiungere un supplemento alle critiche — quasi trovandole insufficienti — sollevate dalla minoranza per questo argomento: che arzigogoli e schismi — non diremo cavilli — di legalismo. Non sentendoci in proposito la competenza della consorella, lasciamo andare; a questo passerà qui spedita.

Ci fermiamo, invece, a questa insinuazione — la parola è brutta, ma quale altra adoperare? — della consorella:

« Ignoriamo, e non c'importa d'indagare, quali possono essere stati i motivi reconditi che determinarono siffatta novità ».

Motivi « reconditi »? Ma noi furono esplicitamente detti: motivi di sano criterio democratico; finira col monopolio delle cariche — e cioè della direzione delle pubbliche aziende — riservato ai soli ricchi; aprirne la porta anche a coloro che hanno per sola ricchezza l'ingegno, le attitudini, la volenterosità, la nobile ambizione di « fare » per il pubblico interesse; e che sono i naturali rappresentanti di tutti quegli altri che non sono ricchi, ma che sono i lavoratori.

« Abbiamo fede — dice la Patria — che vi siano e che vi saranno anche in futuro cittadini volenterosi che, seguendo l'esempio dei loro predecessori, si presteranno gratuitamente... ».

Eh! ci sono. Ma bisogna — per spirito di giustizia sociale — mettere in grado di poter « prestarsi », senza troppo sacrificio dei doveri privati, anche coloro che non possono darsi il lusso di disporre del loro tempo a piacere. Se no, si rimane sempre nel campo del monopolio, o, no, ai conservatori.

Ora, che questo dovesse essere preferito da un'Amministrazione conservatrice si capisce; ma da una democratica si deve ragionevolmente pretendere... precisamente il contrario.

Questi motivi sono tanto poco « reconditi », che furono detti apertamente — e qui diamo lode al cons. Cudagnello di aver « coraggiosamente » vinto il « rispetto umano » come sospettabile parte in causa — e furono appunto quelli che determinarono la maggioranza al voto.

« Apprendiamo, adesso, che l'ingegnere Cudagnello, dopo la discussione e il voto su questo argomento, si è dimesso dal Consiglio della Cassa di Risparmio, cui era stato eletto dal Consiglio comunale ».

Ci si afferma anzi che tale decisione egli annunciò nel prender la parola sull'argomento in Consiglio.

Ebbene, a noi sembra un po' scurioso di delicatezza eccessiva) « Recondito » invece rimane il motivo dominante dell'opposizione; poiché anche

la Patria, fra tanti arzigogoli, si guarda bene dal confessare che il vero motivo si è... la gelosa custodia di quel tale monopolio.

La spesa che toccano allo Stato Anche su questo argomento la Patria spezza un'altra lanca, trovando insufficienti le frecce dell'opposizione consigliaria.

« Ribellarsi a pagare allo Stato quello che lo Stato da esse pretende! » — grida con sacro orrore la Patria.

Ed è, supponiamo, ciò che si disse dagli oppositori in Consiglio.

Ma, in nome di Dio, costata a una vera petizione di principi!

Qui intanto si confonde malamente « lo Stato » e « il Governo ».

Una legge determina che quelle tali spese non competono ai Comuni, ma allo Stato, solo rimandando l'applicazione a quando le finanze dello Stato facessero conoscenza col pareggio.

Ora, il pareggio c'è, il Governo non si ricorda della legge e del conseguente dovere dello Stato...

Il Governo dunque « pretende » ingiustamente, illogicamente, illegittimamente, adesso, questo onere del Comune.

Ebbene, i Comuni fanno atto di resistenza legale, e cioè a termini di legge, contro una prepotenza del Governo.

Ma noi Consigli comunali si devono dire, e sostenere, le ragioni dei Comuni. Ed ecco che su questo punto troviamo « per di proposito », — non utile obbiettivamente, e sbagliata anche come test di conservatori, perchè primo principio di « conservazione » è l'osservanza della legge — l'opposizione fatta dalla minoranza.

La ricerca del « krumiraggio » Una tesi antiquata, per noi antipatica e brutta — ma coerente alle tradizioni dei conservatori — sostiene il cons. Schiavi a proposito dei miglioramenti concessi agli infermi.

Azi — ci perdoni, l'egregio consigliere, che abst iniqua verbis — una tesi, proprio, reazionaria; di quelle oramai « liquidate ».

Non si doveva conceder nulla agli infermi; niente paura dello scoppio; aprando un concorso, si trovava tanta gente si voleva...

Ripose, senza retorica, con splendida sobrietà, il giovane assessore Perziani: — Ma bisogna, signori miei, anzitutto, riconoscere il giusto pretendere di questi lavoratori preziosi, cui si affida quel delicato interesse che è la cura dei poveri ammalati; poi, bisogna pensare che male si affiderebbe così delicato servizio a dei krumiri, a della gente che si vende per qualunque miseria di pagal —

Ed è tutto qui.

Da una parte, il concetto democratico, che è moderno, che è concetto di giustizia e di pratica prudenza.

Dall'altra il criterio conservatore, grezzo, resistente ad oltranza, reazionario a qualunque costo.

Il primo fa affidamento sul buon prodotto del concienzoso lavoro di anime educate e soddisfatte.

Il secondo... sullo sfruttamento degli hoiti « abbruttiti » dalla miseria.

Noi siamo convinti che su questo punto l'oppositore Schiavi sostiene... ciò che l'onesta e illuminata coscienza non avrebbe consentito a Schiavi amministratore di fare.

Per l'edificio scolastico e l'aumento di spesa sul preventivo vogliamo fare una sola nota: — I nostri conservatori gridano tanto contro l'eccesso (con ancora dimostrato) di spesa sul preventivo dell'edificio scolastico. E com'è che, in altra sede e sui loro giornali, nulla trovano da ridire a proposito del Manicomio, per il quale il preventivo (senza nessuna spesa inutile, a nostro avviso) è superato di ben 200 mila lire?

I lavori alla Scuola Tecnica La parola all'ex assess. Mattioni Noi vogliamo oggi sorvolare — ognuno ci comprende — sul delizioso significato della discussione passata in sede segreta e della nota deliberazione, con mandato di fiducia, per voto unanime, alla Giunta.

Ci limitiamo ad esporre le dichiarazioni che ritenemmo opportuno di provocare da un consigliere che per ragioni di salute non poté esser presente alla seduta, e dir la sua, essendo in qualche modo parte in causa: il consigliere pubblico ex assessore ai Lavori pubblici.

« Se io fossi stato presente alla seduta — egli ci dice — avrei dovuto giustificare il legittimo risentimento del cons. Cudagnello, il quale osservò che quando egli era assessore dei lavori pubblici le responsabilità ricadevano sulla sua persona ».

Avrei pure dovuto approvare la giustissima risposta dell'assessore P. co, che giustificava l'operato della Giunta attuale, facendo osservare che tale pro-

getto fu da essa Giunta trovato, non potendo essa che farne dare immediata esecuzione.

E infatti fra gli assessorati Cudagnello e Pico ebbe io l'alto onore, per un periodo di circa 10 mesi, di fungere da assessore, e precisamente tenendo il referato dei lavori pubblici.

Ed è in questo periodo che, visto l'urgenza e impellente bisogno del tanto vagheggiato ampliamento della scuola tecnica — visto dalle legittime raccomandazioni degli egregi preposti, e di tutti quei cittadini che ardentemente desideravano il maggiore incremento e la prospera sorti di quella scuola — d'accordo con gli egregi Colleghi della Giunta — disposi perchè l'Ufficio Tecnico approntasse il progetto e facente capitano d'appalto, sottopondendolo poi con relativa relazione alla discussione e conseguente deliberazione del Consiglio Comunale. Dal quale, salvo qualche lieve raccomandazione, venne all'unanimità approvato.

E sull'Ufficio tecnico pensava allora l'urgenza, anche dai lavori per lo Scuole alle Grazie e per la Normale.

Questo per la verità.

La quanto poi agli errori di cui difetta quel progetto, rilevati in corso di lavoro, mi sembra affatto inutile parlare di responsabilità da parte degli assessori, siano essi tecnici o profani.

E tutto questo ci sembra giusto.

E con questo, Anzi. Almeno per oggi. I programmi per la elementari

Si comunica da Roma che sono in corso di stampa i programmi per le scuole elementari.

Nella settimana entrante saranno certamente resi pubblici. Speciali istruzioni che dovranno servire di norma ai maestri nell'insegnamento accompagnano ed illustrano i programmi.

La grave rissa di Dogna Stamane col treno proveniente da Pontebba, giungeva alla nostra stazione, accompagnato dal figlio e da un altro compagno, certo Compassi Giovanni d'anni 42 da Dogna.

Questi venne fatto salire su di una vettura che si diresse all'Ospitale Civile. Appena giunto il medico di guardia lo visitò riscontrandogli ferite multiple d'arma da taglio, due delle quali penetranti in cavità.

Come avvenne il fatto Narriamo i particolari del fatto. Ieri sera nell'osteria di certo Pittini si trovavano a bere il predetto Compassi ed altri del paese.

Certo Pittini Stefano, d'anni 30, venne a contesa col Compassi per vecchi rancori.

S'intromisero diversi fra i presenti per far cessare la disputa ed infatti poco dopo tutto sembrava finito.

Ma il Pittini, premeditando la vendetta, uscì dall'osteria e si diresse verso il ponte che attraversa il torrente Fella e condusse alla stazione e nella frazione di Previt.

Si nascose dietro il muro di un orto ed attese il Compassi che doveva passare per quella strada.

Infatti poco dopo, questi si avanzava diretto a casa, assieme al proprio figlio diciassettenne, di nome Basilio.

Il Pittini si stancò sopra il Compassi e con un coltello gli inferse ben sette colpi al petto.

Il poteretto cadde a terra mentre il feritore si dava alla fuga.

Raccolto dal figlio e da certo Ceccon Carlo che stava in sua compagnia, venne trasportato a casa.

Il medico del paese gli prestò le prime cure mentre si affrettava a telegrafare ai carabinieri di Pontebba per denunciare il fatto.

Infatti questi giunsero durante la notte, ed arrestarono il feritore.

Al nostro ospedale i medici riservarono il loro giudizio sullo stato del ferito.

Bollettino dello Stato Civile Boll. set. dal 29 gennaio al 4 febbraio 1905.

Naotis Nati vivi: maschi 11, femmine 14 « morti » 1 « Esposti » 1 Totale N. 26 Pubblicazioni di matrimonio Giuseppe Pividori industriale con Naleda Gori agiata — Angelo Scarpa cameriere con Margherita Scarpa sarta — Domenico Missio negoziante con Italia Pittolo sarta — Americo Strigaro litografo con Ortensia Della Slega, casalinga — Cesare Fornasir fabbro con Virginia Di Benedetto, tessitrice — Ettore Bassi operaio con Luigia Minghini tipografa — Francesco Mattiuzzi meccanico con Giuseppina Qualizza sarta — Vittorio Miani vellutaino con Alba Angeli casalinga — Carlo Cressatti orologiaio con Elisabetta Valdevit sarta — Orazio Contiglion agricoltore con Nunzia Cumanelli contadina — Basilio Giavon fornaciaio con Irma Colautti operaia — Antonio Tosolini chimico termacista con Ines Nenzi civile — Antonio Piani agricoltore con Anna Cosano contadina — Albino Zenarola possidente con Maria Mantovani casalinga — Pietro Gregorichio muratore con Lucia Bianco casalinga.

Matrimoni

Franzolini Angelo bruciante con Teresa Asso contadina - Antonio Mauro falegname con Maria Gallitesti lavandata - Giuseppe Mian agricoltore con Giovanna Savorgnano contadina - Domenico Mian agricoltore con Virginia-Angela Piccini contadina - Luigi De Nipoli falegname con Anna Tomadini casalinga - Antonio Virgilio agricoltore con Margherita Zilli contadina - Beniamino Nardone muratore con Teresa Zilli casalinga - Giuseppe Moretti conduttore ferroviario con Elena Nogarò casalinga - Umberto Fracasso agente di commercio con Eleonora Lisa sarta - Giovanni Casato agricoltore con Carolina Moro sarta - Giacomo Nardone fabbro con Virginia Toton contadina.

Morti a domicilio

Lamberto Faruglio di Giuseppe d'anni 84 impiegato privato - Mafalda Gori di Giuseppe d'anni 3 e mesi 2 - Anna Zorattini-Messaggio fu Giuseppe d'anni 80 sarta - Emanuele Leone di Domenico di giorni 10 - Mafalda Paroli di Gaetano di giorni 10 - Maria Codaro-Dorigo fu Francesco d'anni 60 casalinga - Luigia Mattosol-Dobler fu Vincenzo d'anni 76 casalinga - Orsola Ventrano-Selza fu Domenico di anni 98 civile - Alfredo Toton di Pietro di mesi 1 - Rosa Magrini di Angelo-Giovanni di giorni 28 - Atadeo Della Marina di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 8 - Luigi Mazzari fu Giovanni d'anni 70 pensionato ferroviario - Maria Lovati-Bianchini d'anni 77 casalinga - Luigia Minelli-Bardusco d'anni 72 agiata - Pietro Missio fu Andrea d'anni 78 calcolatore - Anna Lavrocchi-Malago fu Pietro d'anni 39 casalinga - cav. Gio. Maria Canbani fu Giacomo d'anni 64 pensionato comunale - Maria Guazzaroni di mesi 2 e giorni 22 - Giovanni-Andrea Cozzi fu Domenico di anni 70 oculopoli.

Morti nell'Ospedale Civile

Maria Sartori-Globa fu Nicolò d'anni 80 casalinga - Nicolò Zanussi fu Francesco d'anni 77 falegname - Giacomo Rizzi fu Antonio d'anni 47 vetturatore - Caterina Rossi-Virgilio fu Angelo d'anni 42 contadina - Mattia Onibaro fu Valentino di anni 80 bruciante - Lorenzo Virgilio fu Michele d'anni 71 agricoltore - Giuseppe Gentile di Pietro d'anni 38 sarto - Marianna Battistigh-Bassi fu Andrea d'anni 78 casalinga - Gottardo Zulliani fu Domenico d'anni 61 orfice - Gio. Batta Massimo Vidoni di Gio. Batta d'anni 35 bruciante.

Morti nell'Ospedale Militare

Carlo Sacchi di Sebastiano d'anni 20 soldato nel 70. Regg. Fanteria.

Morti nel Manicomio Provinciale

Gio. Batta Bressani fu Antonio d'anni 78 pasticciera.

Morti nell'Ospizio Diposti

Nandina Sicari di mesi 4 e giorni 17. Totale 17 dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

FUNERALI

Luigia Minsulli Bardusco

Sabato alle 4 pom. seguirono i funerali della Signora Luigia Minsulli ved. Bardusco che riuscirono veramente imponenti.

Ante prima dell'ora fissata Via Prefettura era affollata di persone accorse a tributare l'ultimo saluto ed omaggio di cordoglio alla salma della compianta signora.

Affluivano intanto al piano superiore di casa Bardusco tutti coloro che presero parte al funerale onde lasciare la loro firma.

Le corone

Un intero carro dell'Impresa pompe funebri venne intanto opperto di corone.

Notiamo: « Gli operai a Luigia Bardusco, Federico Rizzi, Famiglia de Carli, Consiglio d'Ann. Tramvie a Cavalli, Alla gara mamma, Associazione Commercianti e Industriali, Camera di Commercio, Famiglia Spizzotti.

Il corteo

Quando giunsero i sacerdoti, la salma venne collocata sopra la carrozza di primissima classe.

La Sola barra venne posta a dorso della famiglia All'amata madre.

Apriva il corteo una squadra di orfanelli dell'Ospizio Tomadini, venivano in seguito le insegne religiose ed il clero salmodiante, tutti il carro con le corone, e poi la salma.

I cordoni erano retti dalle Signore: Barbieri, De Pabli, Hocke, Mercatali, Mergargo, Spizzotti.

Seguivano i parenti: nipoti Marco Bardusco e Gino Dell'Zotti; i cognati del cav. Bardusco sigg.: Giovanni De Carli, Edgardo Disotti, capitano Zoocolari, dott. De Cilia di Aviano.

Venivano poi alla rinfusa: il comm. Morggrago presidente della Camera di Commercio col segretario cav. Valentini, il prof. Pennato e l'assessore Peruzzi, per l'Amministrazione dell'Ospedale il Sindaco comm. Picolo, il cav. Barbieri, rag. Muzzati, avv. Girardini e Nardini, Pietro Lupieri, Pietro Barabba, Gregorio Braida, Umberto Maggistris, Pasquino Luiga, Giovanni Boizoni Direttore Banca Cooperativa, avv. Umberto Caratti, Luigi Pignat anche poi dott. Luzzatto, A. de Poli, G. B. Marioni, A. Groppiero, Gino e Carlo Del Pra, Valentino Rieppi, avv. B. Lina, A. P. Cantoni, avv. G. B. Billa, ing. Mosè Schiavi, Antonio Fanna, prof. Del Pappo, cav. A. Bellraro per l'Unione Esarcanti, Giuseppe Vatri, G. Ceschiatti, Chiarut-

ti dott. Ettore, dott. Augusto Basso, dott. Luigi Fabris, Antonio Linda, dott. G. Campari, dott. G. Marero, assessore Conli, G. Borghesani, M. Scocimarro, dott. Liberale Celotti, cav. Merzgora, G. Miotti, A. Lang, A. Dei Torsi, avv. Capponi, Gio. Panarotto, P. Comessatti, ing. de Toni, Pagautti, U. del Piero, Girolamo Simonetti, G. Jacob, P. Dorta, parroco e cappellano del civile Ospitale, Giovanni Seilo, G. Francesco O. livo, Maurizio Giuseppe, F. Micoli, Domenico Del Bianco, G. Dalla Marina, Mattia Armellini, Pietro Miani, Giuseppe de Pass, avv. Nima, Edoardo Teitini, Raffaele Sani, dott. Virgilio Doratti, G. Helmann, dott. Lucio De Fornera, E. de Brandis, G. B. De Pauli, L. A. Leona, dott. U. Borghese, prof. Sabala, preside Miessi, prof. Franceschi, ing. Sandresca, G. B. Doratti.

Avvocati Drusci Leintemburg, Renier, il prof. Baldissara, prof. Del Pappo, avv. Sbruelz, Don E. Bianchini, Angelino Fabris, S. Ridom, prof. D'Asie, prof. Pizzio, cav. Cavallari segretario Intendenza di Finanza, il comm. Gotta, Francesco Orter, Pietro Prusi, avv. Tavasani, avv. Sarto, avv. Loschi, avv. Orzagni Martina Giuseppe, cav. R. Barghart, Moro Pietro di Civile, prof. Berghiz, dottor cav. Romano, Del Piero, sc. Di Caporaso, dott. dott. Angelini, avv. della Rovare, assess. Comelli, ing. Cadugnello, avv. Levi, avv. Liaussa, Pietro Raiser, ed altri, ancora.

Venivano poi gli operai ed operarie dello Stabilimento di corbici e metri Bardusco o della tipografia Bardusco con bandiera abbrunata.

Poi la bandiera della Società Operaia di M. S. col presidente Saitz E. G. e larga rappresentanza di soci.

L'imponente funerale per la via Marina e della Posta proseguì fino al Duomo fra due fitte ale di popolo.

Terminate le esequie il corteo, nell'ordine precedente mosse per via Teatri, Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi, Via Ribis, Puscille e Viale Venezia al Cimitero.

La salma venne deposta nel tempio della famiglia Bardusco.

Al cav. Luigi, alla famiglia ed ai parenti tutti rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Funerali Cantoni

Stamane all'alba ebbero luogo i funerali del cav. Giovanni Maria Cantoni. Per volontà del defunto non vi furono torce né corone.

La bara, portata dai figli, venne collocata sul carro di prima classe che dall'abitazione dell'istituto mosse verso la chiesa Rendatore.

Precedeva un drappello di pompieri guidato dal maestro Pottolico, seguiva la bandiera della Società Veterani e Reduci con larga rappresentanza di soci.

Dopo brevi esequie, il modesto ma commovente corteo mosse verso il Cimitero.

Funerari modestamente solenni ebbero sabato la salma di Malagò Lavaroni Anna appena trentenne sposa e madre esemplare rapita improvvisamente all'affetto dei suoi ed al ben volere degli abitanti di Via Ronchi che rimasero addolorati ed impressionati dalla sciagura che ha colpito quella buona famiglia.

Decesso. Sabato nel pomeriggio si è spento il sig. Luigi Malagnini noto e stimato ex commovente della città, e ieri alle 4.30 pom. seguirono i funerali, che riuscirono solenni.

Alla famiglia così crudelmente colpita sentite condoglianze.

Benevolenza. In morte del Cav. Gio. Maria Cantoni ed in sostituzione di corone impiegati municipali offrono alla Società dei Veterani e Reduci di cui: Virgilio Doratti lire 2, Antonio Manin 2, Gino Pagautti 2, Rea Gio. Batta 2, De Obico Enrico 1, Gervasoni Michele 1, Pietro Blassoni 2, dott. Carlo Marzattini 2, Alessandro Piesani 2, Antonio Rogini 2, Taddio Giuseppe 2, Cusutti Luigi 2, Marcolini Giovanni 2, Lorenzo Borlotti 2, Luigi Mullinaris 1, Ercole Carletti 2, Danilich Angelo 1, Romano Romano 1, G. B. Lenardo 1, Italo-Caselli 1, Raffaele Sbruelz 1, Raguzzoni Giovanni 1, Vicario Giulio 1, Santi Ernesto 1, Furlani Giovanni 1, Moro Enrico 2, Blassoni Enrico 1, Bassi Giacomo 2, Toso Giovanni 1, Licardo Luigi 1, dott. A. Gardi segret. Capo 2. Totale L. 47.

Malattie degli occhi

difetti della vista

SPECIALISTA Dott. GAMBARTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il primo sabato e seguente domenica di ogni mese.

Via Foscolo, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA

per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE

Visite dalle 13 alle 14 - Mercaturovo,

CRONACA DEL CARNOVALE I balli d'ieri

La giornata d'ieri fu veramente primaverile. L'ammazzone in città fu straordinaria, al concerto della banda militare assisteva molto pubblico.

Nella sera poi una vera folla di pubblico si riversò nelle varie feste da ballo. Alla Sala Cocchini si è ballato con calore tutta la notte; al Teatro Vittorio Emanuele non era possibile la circolazione tanta era la folla di pubblico.

A Palazzo, sala Bertoli, vi fu pure grande concorso di ballerine e giovani che si divertirono immensamente. In una parola si è ballato acconiatamente dappertutto.

Balli dell'Istituto filodrammatico. Siamo pregati di avvertire che il Comitato per il ballo siede in permanenza ogni sera nei locali dell'Istituto a disposizione del pubblico - che le prenotazioni di posti son cominciate ma che ad ogni modo tutto è disposto perché il maggior numero di persone possa trovare nella sera dell'11 febbraio ogni sorta di comodità.

La festa all'Unione Agenti data sabato sera al Minarra ebbe esito brillantissimo e tale da superare qualunque aspettativa.

Una vera folla di leggiadri fanciulli vi accorse portando in quella sala una nota gaia e vivace, un profumo di gioventù.

Molti gli agenti intervenuti alla festa. Si ballò con vero accanimento fino alle 6 del mattino.

Ma il clou della festa fu verso il tocco, quando scoppie le danze venne servito inappuntabilmente dal comitato uno apuntino.

La sala, con le tavole imbandite, presentava un magnifico colpo d'occhio. Inutile dire che l'allegria vi regnò sovrana. Della festa rimarrà gradito ricordo e della riuscita vi meritamente data lode al Comitato organizzatore.

Circolo Verdi

Giappone, banzi, nippon, magari parole tutte d'attualità e che devono aver turbato alquanto nel cervello presidenziale per suggerirgli una serata come quella di sabato al Verdi. E condivato dalla direzione, progetto, combinò e tutto riuscì bene.

La sala, a tutto merito dei bravi sig. Dida, venne trasformata in un vasto panorama giapponese nel cui ambito si aggiravano tante belle creature stoloranti di giovanile bellezza (quanta grazia S. Antonio) ed una vera folla di cavalieri faceva loro corona.

Ma il clou della festa fu l'inaspettato apparire di una comitiva di giapponesi rappresentati da egregi signori triestini (presidente e direttori di quella Società di americani), preceduti da un groom, mero autentico dello Zanzibar il quale ieri alla banda uscì la curiosità dei presenti.

Gli ospiti triestini appositamente invitati vennero accolti da generosi applausi, da evviva a Trieste e venne loro fatta una simpatica dimostrazione. Gentilmente offrirono ai soci del Verdi i prodotti esotici del Giappone, al Presidente un mazzucolo esemplare (secondo Darvin) dell'antica razza umana a tutti il loro spirito, la loro verve, e tenero allegrezza la serata.

Dovrei dirvi del magnifico e rassomigliante ritratto del Mikado Presidente, (altro lavoro rinvenuto del Dida) di Romeo Nani e Romeoletta Nasaiaka, trasformati per l'occasione in giapponesi (peccato che la loro lingua fosse dai presenti troppo conosciuta) delle danze sempre animatissimo e di altro ancora, ma quel... bolide d'un piro sarebbe capace di avventurarsi o tagliarmi per lo meno le gambe; termino quindi con l'espressione d'un socio, colta ieri a volo e che sintetizza l'esito della serata: me ne fuggi alle 6 del mattino (!) perché altrimenti non so quando (!) me ne sarei dipartito !!

Un vireo elogio adunque a tutti, speciale all'impegnabile Presidente, ed un saluto ancora con un arriverdori ai carissimi amici triestini, che tanto caro ricordo lasciarono di sé.

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico Giulio Podrecca CIVIDALE

Emulsione Podrecca

Olio puro di fegato di merluzzo malterabile con fosfori di calcio e sodio e sostanze vegetali. Detta emulsione per la sua inalterabilità è ritenuta fra tutte la migliore.

Essa gode interamente la fiducia del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, Sorofoia, Coniunzione. Di sapore gradevolissimo viene digerita ed assimilata con facilità assoluta. Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904; Gran premio e medaglia d'oro; Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro. Vendita: In bottiglia grande lire 3,00; media lire 1,75; piccola lire 1,00 franco nel regno. - Sconto ai rivenditori.

Note e notizie Il gran nodo ferroviario al pettine

Verso il temuto sciopero?

Paro che la grave questione ferroviaria precipiti - è queste forse la parola più adatta - alla soluzione. Si afferma che il Governo ha ormai maturato le sue deliberazioni e che queste non corrispondono punto ai postulati dei ferrovieri.

E già gli allarmisti delle due parti - i capitalisti e gli agitatori - gridano alla inevitabilità ed imminenza dello sciopero. Sabato sera a Milano, in assemblea della « Federazione » del « Ricatto », si votò il seguente ordine del giorno: « Costatata l'acconciacenza del Governo verso il capitalismo ferroviario in danno del personale, i ferrovieri denunciano alla pubblica opinione, per ogni possibile responsabilità, la provocante ingiustizia del procedere del Governo; e mentre confermano piena adesione ai deliberati del Congresso di Roma, lanciano un appello a tutti i compagni d'Italia perché sieno pronti, con compattezza, tenacia, disciplina, solidarietà, alla supremazia battaglie, qualora questa, per contegno del Governo, o per provvedimenti reazionari, si rendesse indispensabile ».

Noi auguriamo che si proceda con grande calma e ponderazione. Si pensi, da tutti, alle responsabilità gravi di fronte al paese ed alle conseguenze per tutti!

Si badi che condizione essenziale per buon esito di uno sciopero è l'appoggio dell'opinione pubblica, il quale si può avere - in tali casi, e cioè di fronte a tanta mole d'interessi nazionali - soltanto per l'evidenza assoluta dell'ingiustizia di una parte, del buon diritto dell'altra.

Le concessioni ai ferrovieri

Dieci milioni all'anno. - Ma niente sciopero. Il « Giornale d'Italia » assicura che il disegno di legge relativo all'esercizio ferroviario verrà presentato alla Camera prima del 15 corr. Esso conterrà, dice, anche le concessioni che il Governo consente di dare ai ferrovieri, cioè circa dieci milioni annui; e conterrà anche disposizioni intese a prevenire ed a frenare ad un tempo lo sciopero.

I frati di Albano assolti per inesistenza di reato.

La clericale Vera Roma annuncia che con ordinanza dell'ufficio di istruzione, sabato furono assolti da ogni accusa, per inesistenza di reato, i due cappuccini di Albano, accusati di turpe reato.

UN CANE

di media statura, di pelo giallo lungo, chiamato Pirro, è scomparso dall'abitazione del proprietario. Lire 25 di mancia e chi lo porterà alla Redazione del Giornale Il Friuli, Udine, Via Prefettura 6.

Ringraziamenti

A nome della famiglia e dei parenti tutti, porgo vivissima grazie alle rispettabili Autorità e Rappresentanze, nonché a tutti coloro che in ogni guisa concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri alla salma della nostra diletta Mamma o che in altro modo vollero partecipare al nostro lutto.

Di tante dimostrazioni di stima ed affetto noi tutti conserveremo perenne ricordo, mentre chiediamo venia per le involontarie omissioni nel partecipare l'irreparabile perdita.

Udine, 5 febbraio 1905

Luigi fu Marco Bardusco

La famiglia della compianta Lavaroni-Malagò Anna rende sentite grazie a tutti quei pietosi che nella luttuosa circostanza cui fu colpita onorarono in qualsiasi maniera i funerali della loro amatissima Anna.

La famiglia del compianto Luigi Malagnini

ringrazia vivamente quanti concorsero in qualsiasi modo ad onorare la memoria e chiedere venia delle involontarie mancanze.

La famiglia del compianto cav. Gio. Maria Cantoni commossa per sì larga manifestazione di stima tributata alla memoria del loro amato Estinto, vivamente ringrazia.

Alberto Raffaelli

Chirurgo Dentista UDINE

Piazza S. Giacomo (Casa Giacomelli)

Le guarigioni del giorno Due nevrastenici

Influenze d'un gran giornale milanese. Nove anni da soffrire. Sei scatole di pillole Pink per guarire.

Il nostro testo odierno concerne la storia di quelli che hanno i nervi affranti, i nevrastenici. Abbiamo scelto nel nostro voluminoso corriere quotidiano di guarigioni, due casi particolarmente interessanti, il primo è quello del signor Barolli Mosole Battista Contadino, ivrea Lessolo Varesino, e fu gravato assai. La guarigione mediante le pillole Pink ne è quindi a più forte ragione notevole.

« Da nove anni, soffrivo di nevrasenia, non avevo appetito, non potevo digerire. La sera mentre stavo per addormentarmi era colpito da un malessere molto strano, i denti mi si serravano, i nervi fremevano, poi per parecchie ore rimanevo rigido, senza dar segno di vita. Ivo irritabile e tristo. Ho consultato parecchi medici celebri; ho speso molto danaro in rimedi, cure climatiche, idroterapie, ecc... ma sempre inutilmente. Infine lessi nel Secolo un articolo che mi indusse a provare la cura delle pillole Pink. Dopo aver preso 6 scatole sono perfettamente guarito. Mangio, bevo, ho buon colorito, sono gaio, godo di vivere e i miei bizzarri malesseri sono scomparsi. Dormo tranquillamente ».

La prova delle pillole Pink contro la nevrasenia ed il cattivo stato generale della salute, non fu meno favorevole al signor La Bella Nicola pensionato di San Gregorio d'Ippona (Catanzaro) di cui pubblichiamo il ritratto.

« Soffrivo da lungo tempo di nevrasenia; ero sempre nervoso e provavo un turbamento generale in tutti gli organi. Il miglioramento cominciò a farsi sentire fin dalla seconda scatola, due altre bastarono per guarirmi ».

La nevrasenia è, a vero dire, un malessere, un indolimento del sistema nervoso che ha come conseguenza immediata, una diminuzione delle vitali funzioni di tutti gli organi. In certi casi esiste nel sistema muscolare colpito maggiormente, ed in guisa che non riesca un abbattimento generale, con sensazione di stanchezza continua, incedere lento, intirizzimento delle membra, antipatia per qualsiasi esercizio corporale. In altri consiste nella depressione del cervello; e allora si tratta di nevrasenia cerebrale, con perdita della memoria, fatica intellettuale, percezione lenta e penosa, mancanza di volontà, di energia, idee scure, malinconia, ipocondria.

I casi di nevrasenia sono numerosi, lavoro eccessivo, disquietezza, forti emozioni, scosse morali e tutto ciò che può turbare il sistema nervoso. La nevrasenia può altresì risultare da una febbre di mallo allo stomaco, di anemia; nella donna complica sovente la cessazione dei mestrua e la irregolarità di essi. Il rimedio che diede sempre ottimi risultati contro la nevrasenia, sono le pillole Pink, le quali sono altresì sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, reumatici, emiarici, nevralgie, sciatica. Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via S. Girolamo, Milano, 3,50 la scatola e 13 lire lo 8 scatole, franco. Un medico della casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

GOZZO. Premiato Liquore antistressorico Serafini. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le farmacie. - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70; 6 fl. (cura completa) L. 9.

Acqua di Petanz. eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungarese brevettata « LA SALUTARE », 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Seglione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. O. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III. - uno del cav. Giuseppe Luppani medico di S. Luono XIII - uno del prof. com. Guido Bacelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Censore di Stato per l'Italia. A. V. RADDO - Udine. Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

I FRATELLI BRANCA di MILANO

sono i soli che posseggono il vero e genuino processo del

FRUNET-BRANCA

Amaro, Igienico, Tónico, Corroborante, Digestivo. Raccomandato da tutte le celebrità mediche.

Concessionari: per l'America del Sud i Signori CARLO F. HOFFER e C., di GENOVA - per l'America del Nord i Signori L. GARDOLFI e C., di NEW-YORK - per la Svizzera il Signor GIUSEPPE FOSSATI di CHIASSO.

CONTRAFABBICAZIONI
GUARDARSI
DALLE
FALSI

CONTRAFABBICAZIONI
GUARDARSI
DALLE
FALSI

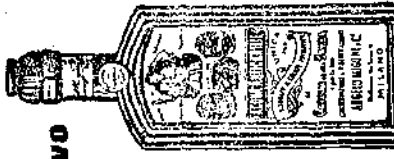
ANTICANIZIE - MIGNONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale per ridare ai capelli ed alla barba il loro naturale colore. Questa importante preparazione per capelli e barba è stata inventata da un chimico di nome MIGNONE, che ha studiato con grande cura le cause che producono la canizie e che ha scoperto il modo di prevenirla e di curarla. Il risultato è un preparato che agisce direttamente sulla causa e che produce un effetto permanente.

AVVERTENZE
Questo preparato si applica sui capelli ed sulla barba con un pennello o con la mano. Si applica ogni giorno, mattina e sera, e si applica anche prima di dormire. Il risultato si ottiene in breve tempo e senza alcun disturbo. Il preparato è innocuo e non produce alcun effetto nocivo.

Deposito generale in Udine: MIGNONE & C. - Via Terzani, 15 - Udine.



PASTIGLIE DELLA MADONNA della SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza

Guariscono qualunque Tosse anche la più ostinata

Sono il più sicuro rimedio contro la Tosse Canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva Proprietà della Farmacia detta **Dei Casali** di G. Alberani - Via Castiglione n. 11 - BOLOGNA (Italia).

Prezzo: **Cent. 50 la scatola** (Inviando cartolina-vaglia di L. 0,65 si spedisce una scatola - Di L. 1,15 due scatole franche). - Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.

N.B. - Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **TINTURA EGIZIANA** in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con estrema l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alla solita azione in due bottiglie, ha posto in vendita la **TINTURA EGIZIANA** preparata anche in un solo flacone. È ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contiene sostanze tossiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, le maggiori parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande lire 4 - Piccola lire 2,50. - Trovasi vendibile in UDINE presso l'Ufficio Annoni del Giornale **IL FRIULI**.

TEODORO DE LUCA

STABILIMENTO MECCANICO

UDINE - Suburbio Cussignacco - UDINE
Via Teobaldo Ciconi

PREMIATA FABBRICAZIONE

Biciclette - Casse forti - Serramenti

MOTOCICLETTE H. P. 2 3/4

Biciclette con Motore H. P. 1 1/2

IMPIANTO COMPLETO

per Galvanoplastica ed Elettrolisi,

e Forni per la verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

Grande Deposito Biciclette

GROSSISTA

in MACCHINE da CUCIRE e RICAMARE

delle primarie Fabbriche mondiali

EMPORIO

Pneumatici, Fanali, Accessori, ecc.

BICICLETTE «DE LUCA» da lire **250** a lire **300**

id. Popolari id. **125** id. **175**

Non acquistate Macchine da Cucire e Biciclette senza prima visitare il **Negoziò DE LUCA!**

Prezzi di eccezionale buon mercato.